

Carica di sigarette la nave cipriota

Settemila quintali - Le bollette sarebbero regolari - Il carico è destinato a Marsiglia - Probabile sequestro cautelativo della Santa Marina

PORTO TORRES, 22 ottobre

Giovanni Camedda, con la collaborazione dei suoi uomini, ha compiuto ieri una impresa leggendaria che soltanto gli uomini di mare possono valutare per la perizia, l'abilità ed anche per quel pizzico di follia senza la quale non è possibile portare a buon fine le imprese più azzardate, diciamo pure pazzesche, come è stata quella del salvataggio dell'equipaggio greco, composto da nove persone e non da 18 come è stato scritto, per impossibilità di controlli, subito dopo la grande avventura.

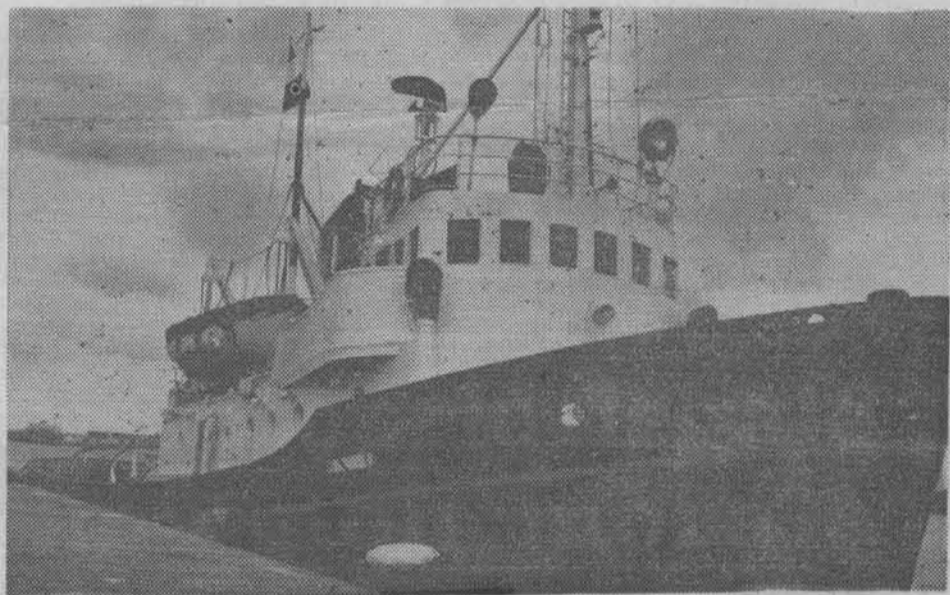
A bordo della Santa Marina si trovano il comandante Spiridon Mesimezis, 42 anni, Daochis Critikos, 42 anni, Joannis Koniradis, 28 anni, Basilios Simiris 46 anni, Oemis Vasilakakis, 22 anni, Mihail Politis, 51 anni, Kostantinos Tadaros, 33 anni, Dimitrios Kallieris, 46 anni, tutti greci e l'egiziano Ahmed Ibaizaium, 22 anni. Questi uomini, stamani, hanno dimostrato tutta la loro riconoscenza a Giovanni Camedda e ai suoi proci con abbracci, senza tentare nemmeno di trattenere le lacrime. Comunque l'avventurosa vicenda del rimorchiatore Vincente rischia di passare in secondo ordine di fronte ad un fatto nuovo, che è accaduto stamane, quando la guardia di finanza al comando del tenente Cammarota, è salita a bordo della Santa Marina per normali accertamenti. Il capitano greco Spiridon Mesimezis (che ci ha pregato di ringraziare la radiocostiera di Porto Torres e naturalmente l'equipaggio del Vincente) si è fatto avanti per dichiarare, con estrema naturalezza, di avere a bordo un grosso carico di sigarette.

Qualcosa di strano era però già accaduto. Il rimorchiatore francese « Laurent Chambon » partito al soccorso della nave cipriota e superato nel tempo e, pensiamo, anche in coraggio e abilità dal rimorchiatore di Camedda, è giunto a Porto Torres e si è accostato alla Santa Marina al riparo della diga foranea

del costruendo porto industriale. Si è pensato ad una vera e propria azione di rapina, cioè alla possibilità che il rimorchiatore francese agganciasse la nave cipriota per portarla via, in primo luogo lontano dalle nostre acque territoriali. I rimorchiatori sardi, però, avevano sempre tenuto d'occhio la loro preda e poi tutto si era rasserenato con l'arrivo della vedetta della capitaneria di porto, la « CP 242 », che ha fatto buona guardia.



Il mercantile « Santa Marina » agli ormeggi nel porto turritano



Il rimorchiatore francese « Laurent Chambon »

Poi la scoperta delle sigarette, il collegamento tra la richiesta del comandante greco avanzata a Camedda per non essere portato a Porto Torres ma ad Ajaccio, subito dopo l'aggancio. Il manifesto di bordo presentato dal suo comandante parla di circa 60 tonnellate di sigarette di va-

ria marca straniera (Ken, Muratti, Winston, Marlboro ecc.), grosso modo circa 7000 casse, con manifesto di partenza e con destinazione Marsiglia. Il carico si trova ancora al completo oppure ha dei « vuoti », come potrebbe lasciar supporre una parte della stiva priva di casse di sigarette? La guardia di finanza sta lavorando sodo e presumibilmente si verrà a capo di una situazione imprevedibile e quanto mai delicata soltanto domani.

I contrabbandieri che battono tutti gli oceani e che rischiano la pelle, costretti come sono a tenersi sempre nei mari extraterritoriali conoscono indubbiamente il loro mestiere e sanno correggere le gravi lacune di certe leggi internazionali. Qui si parla di un manifesto di par-

tenza, ma il comandante può lasciare un porto senza la polizza di carico e preparare, in piena libertà, un suo manifesto. Alle autorità potrebbe sempre dire di non avere ricevuto le polizze della merce e che le stesse polizze le riceverà all'arrivo.

Stamane il comandante Spiridon Mesimezis ha chiesto di poter telefonare in Grecia, al suo armatore. Naturalmente gli è stato messo alle calcagna una guardia di finanza.

Il tenente Cammarota conduce il suo accertamento con zelo e impegno. La posta è importante. Dando una valutazione di cento lire a pacchetto la Santa Marina avrebbe nelle sue stive quasi 350 milioni di sigarette.

Si cerca di trovare un punto debole a bordo della nave cipriota che partita da un porto greco avrebbe da quel momento, al suo attivo, quasi due mesi di navigazione. Certe voci mirano a far credere che la nave avrebbe dovuto approdare in un porto jugoslavo, ma sono semplicemente congetture, niente vi è ancora di certo. Domani si saprà senz'altro qualco-

sa di più certo. Il compito della finanza è di « accertare ». Se ci fosse qualche possibilità di intravedere qualcosa di irregolare il sequestro sarebbe immediato.

Comunque, un sequestro conservativo, in questi casi è d'obbligo, non mancherà ugualmente perché l'armatore del Vincente cercherà di cautelarsi, per definire con l'aiuto e mediazioni varie quanto gli è dovuto per un salvataggio in piena regola, vissuto drammaticamente, come abbiamo avuto modo già di illustrare.



Il comandante della nave cipriota, Mesimezis

www.giovannicamedda.it